

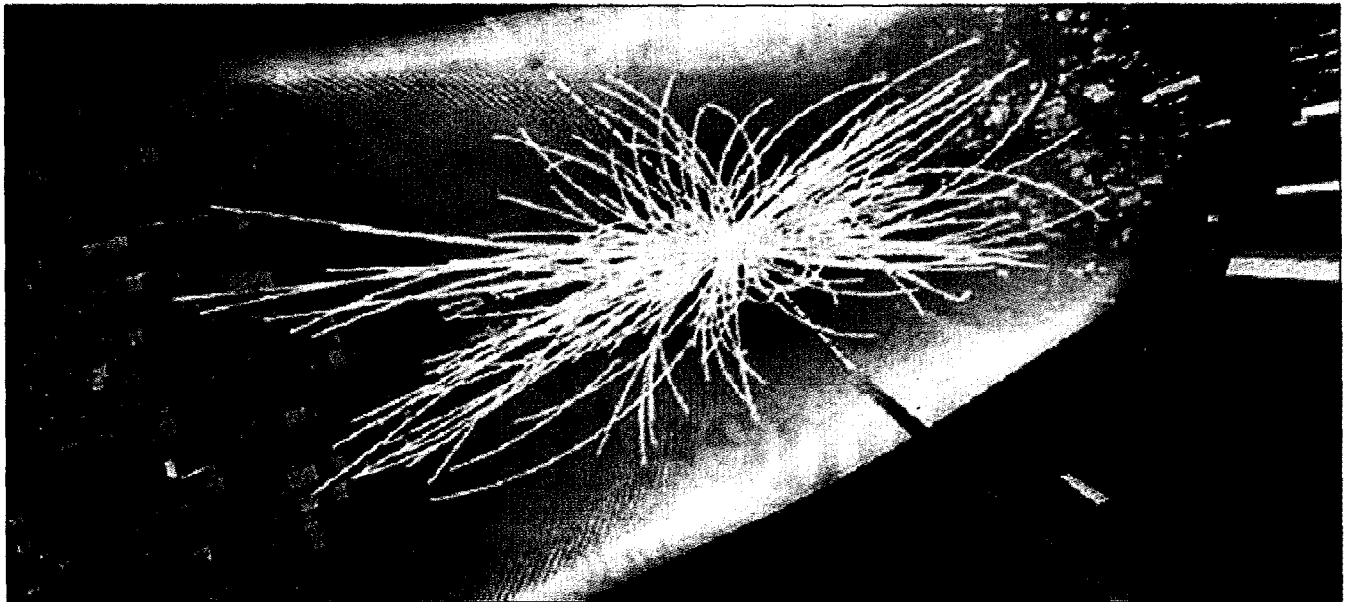
IL BOSONE

Il teatro Diego Fabbri prima tappa del "tour" scientifico che tocca anche Reggio e Bologna



DI HIGGS

Conferenza-spettacolo per comprendere meglio i risvolti di una scoperta straordinaria



La particella che spiega il mondo verrà svelata questa mattina a Forlì

di Maria Teresa Indellicati

FORLÌ. L'avevano chiamata "la particella di Dio": l'ultima particella elementare sconosciuta, che prende forma all'interno del "campo di Higgs". E quando nel luglio di quest'anno il Cern di Ginevra diede l'annuncio della scoperta di una nuova particella compatibile con il "bosone di Higgs" molti non addetti ai lavori si chiesero i motivi dell'esultanza e della frenetica attività dei centri di ricerca in tutto il mondo, tanto più incuriositi dal nome suggestivo con cui la sco-

perta veniva indicata dai titoli di stampa.

Oggi (ore 10) il teatro Diego Fabbri di Forlì sarà la prima tappa del "tour" scientifico che toccherà anche Reggio Emilia e Bologna: la conferenza-spettacolo, aperta a tutti i cittadini, permetterà di comprendere meglio le implicazioni e i risvolti di una scoperta che è stata "inseguita" dai laboratori di ricerca di tutto il mondo per oltre cinquant'anni, da quando cioè nel 1964 il fisico teorico Peter Higgs la ipotizzò nel "modello standard" affermando che doveva esistere una parti-

cella sconosciuta capace di spiegare e motivare come tutte le altre particelle e tutte le cose dell'universo avessero una massa. Il "bosone di Higgs" era quindi l'ultima particella elementare prevista dal "modello standard" della fisica, ma non ancora osservata da un esperimento: di qui l'esultanza del mondo scientifico e il carattere epocale di questa scoperta, intuìta da Higgs in base a modelli matematici e fisici e sperimentata solo oggi con il progresso delle tecnologie di ricerca. Proprio l'importanza dell'evento, e la necessità

di divulgarne la conoscenza hanno fatto sì che i fisici dell'Università di Bologna, che hanno avuto un ruolo di rilievo nella scoperta, abbiano organizzato **Higgs in tour: cronaca di una scoperta**. Il progetto curato da Barbara Poli propone un programma di circa due ore nel quale si alternano interviste in sala a scienziati di fama internazionale, proiezioni di filmati divulgativi sull'acceleratore Lhc, il più grande acceleratore di particelle al mondo, e dalle sale degli esperimenti del Cern collegamenti in diretta che consentiranno

di sapere qualcosa di più sugli apparati sperimentali Atlas e Cms.

Al teatro Fabbri, che precede le analoghe tappe di Reggio Emilia e Bologna, ci saranno quindi i ricercatori della sezione Infn (Istituto nazionale di Fisica nucleare) e del Di-

partimento di Fisica dell'Università di Bologna, moderati dal conduttore e giornalista **Patrizio Roversi**, con un collegamento via web con il laboratorio **Cern di Ginevra**. Interverranno anche Antonio Masiero, vice presidente Infn, Matteo Negri-

ni e Carla Sbarra (esperimento Atlas), Fabrizio Fabbri e Stefano Marcellini (esperimento Cms) mentre dal Cern di Ginevra prenderanno la parola Ludovico Pontecorvo e Tiziano Camporesi, moderati da Paola Catalano.

● www.bo.infn.it